

ditta GIUSEPPE
DE PISAPIA

Industria Torrefazione
CAFFE'

VINI COLONIALI
LIQUORI BOMBONIERE

Ingresso: Via F. Alfieri, 2
☎ 089/342110

Dettaglio: Piazza Roma, 2
☎ 089/342099

I migliori caffè dal gusto
squisito importati diretta-
mente dalle più rinomate
piantagioni del mondo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITA'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T. el. 464360

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVII nn.11/12

3 Agosto 1989

MENSILE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 1000

arretrato L. 1500

Presto in Italia i laici all'altare

Da «Il Giornale d'Italia»

CITTA' DEL VATICANO

Presto, forse prima di quanto si sia lecito attendersi, ci sarà una specie di rivoluzione in Italia: l'accesso dei laici, cioè di coloro che non sono sacerdoti e magari nemmeno diaconi, agli altari per celebrare alcuni servizi religiosi.

Non si tratterà ovviamente, di sostituire i preti con uomini e donne dei vari movimenti laicali riconosciuti dalla competente autorità ecclesiastica, in tutto ciò che riguarda la santificazione della festa; piuttosto, con un minimo di realismo, si tenta di far fronte ad un problema che è definito «emergenza» dagli stessi presuli italiani, la mancanza di vocazioni ecclesiastiche e dunque la pe-

nuria di sacerdoti che va accentuandosi anno dopo anno.

Si sa bene che questioni cosiffatte sono all'ordine del giorno sia nei territori di missione, cioè in quelle lande sterminate dell'Africa dove i villaggi sono scarsi e sparsi in aree malamente servite da strade e da mezzi di comunicazione, sia nel continente latino-americano che viceversa soffre di sovrappopolazione ma registra un'altrettanta penuria di sacerdoti. Adesso, tali «emergenze» sono all'ordine del giorno anche in Italia e impongono alle autorità ecclesiastiche l'adozione di provvedimenti inediti e magari anche coraggiosi, com'è quella serie contenuta in un documento, di prossima pubblicazione, elaborato dai com-

petenti uffici della Conferenza Episcopale italiana sotto il titolo: «Celebrare in spirito e santità». C'è da ricordare a tale proposito che lo scorso anno la competente congregazione vaticana, quella per il culto divino, aveva predisposto uno strumento «ad hoc» chiamato «Direttorio», cioè direttive da seguire, per venire incontro alle esigenze delle comunità cristiane sparse ai quattro punti cardinali della terra in materia di celebrazioni liturgiche.

La consulta dell'ufficio nazionale per la liturgia della Cei, che ha lavorato di recente a Roma, ha elaborato a sua volta un documento che il presidente della commissione episcopale

Emilio Cavarerra

continua in 6 pag.

IL P.M. DI ROMA HA CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO DI TUTTO L'EX STAFF DELLE FERR.

DA IL "GIORNALE D'ITALIA",

I presunti illeciti denunciati anche alla Corte dei Conti potrebbero costare all'intero ex staff dirigente delle Ferrovie dello Stato il rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale penale della capitale per l'accusa di peculato per distrazione. Lo ha sollecitato, a conclusione dell'inchiesta, il pubblico ministero Vittorio Pargano, che ha chiesto al giudice istruttore Vitanzio Calabro di rinviare a giudizio l'ex direttore generale delle Ferrovie, Giovanni Coletti, l'ex presidente Ludovico Ligato, l'ex vicepresidente Luigi Misti, nonché gli ex membri del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori Francesco Baffigi, Antonio Calde-

ro, Giulio Caporali, Fabio Maria Ciuffini, Alfredo Li Vecchi, Giovanni D'Ippolito, Guido Mazzullo, Pietro Merli Brandini, Ruggero Ravenna, Gaspare Russo, Bruno Trezza, Giuseppe Manzari, Gualtiero Corsini, Mario Aniello, Mario Di Lauro, Carlo Di Palma e Domenico Muccio.

Agli imputati in pratica si contesta di aver speso con le carte di credito loro intestate e rilasciate da loro stessi, i soldi dell'ente delle Ferrovie dello Stato, facendo risultare quelle uscite di denaro come spese di rappresentanza, quando in realtà erano state usate a scopo privato. Non solo: per il pubblico ministero, gli ex dirigenti delle Ferrovie devono inoltre rispondere dinanzi ai giudici del Tribunale penale di essersi aumentati il trattamento di missione - con effetto retroattivo dal primo gennaio del 1986 - a 250 mila lire giornaliere e di aver disposto, a decorrere dal primo maggio del 1986, che gli emolumenti spettanti agli organi dell'ente venissero adeguati nella misura del 63,258% rispetto a quelli stabiliti dal ministro dei Trasporti di concerto con il ministro del Tesoro. Inoltre, a tutti si contesta l'integrazione del gettone di presenza.

In particolare agli ex dirigenti delle Ferrovie, tra

spese di rappresentanza e missione, il pubblico ministero Vittorio Pargano contesta di avere sperperato: Ludovico Ligato 20 milioni, Luigi Misti 52 milioni, Francesco Baffigi 54 milioni e 250 mila, Giulio Caporali 92 milioni e 500 mila, Fabio Maria Ciuffini 85 milioni e 350 mila, Giovanni D'Ippolito 26 milioni 750 mila, Alfredo Li Vecchi 22 milioni 400 mila, Guido Mazzullo 27 milioni 250 mila, Pietro Merli Brandini 17 milioni 500 mila, Rug-

gero Ravenna 50 milioni, Gaspare Russo 18 milioni 300 mila, Bruno Trezza 31 milioni e 50 mila lire, Giuseppe Manzari 39 milioni 150 mila, Gualtiero Corsini 63 milioni 50 mila, Giovanni Coletti 46 milioni 500 mila, Carlo Di Palma 39 milioni 750 mila, Mario Aniello 2 milioni 250 mila, Mario Di Lauro 1 milione e 500 mila, Domenico Muccio 2 milioni 500 mila.

L'accusa contesta inoltre a tutti gli imputati di essersi autoaumentati gli sti-

pendi: in particolare il presidente da 145 milioni annui a 236.722.650, il vicepresidente ed il direttore generale da 105 milioni annui a 171.420.145 ciascuno, i consiglieri di amministrazione e i membri effettivi del collegio dei revisori da 70 milioni a 114.280.668 ciascuno, il presidente del collegio dei revisori da 80 milioni annui a 130.605.008. Infine si contesta l'aumento del gettone di presenza e della integrazione forfetaria per l'avvocato dello Stato.

Tutti gli sperperi uno per uno

Autoaumenti di stipendio che non potevano essere deliberati, inammissibile elevazione dell'indennità di missione - con effetto retroattivo dal primo gennaio del 1986 - a 250 mila lire giornaliere e di aver disposto, a decorrere dal primo maggio del 1986, che gli emolumenti spettanti agli organi dell'ente venissero adeguati nella misura del 63,258% rispetto a quelli stabiliti dal ministro dei Trasporti di concerto con il ministro del Tesoro. Inoltre, a tutti si contesta l'integrazione del gettone di presenza.

In particolare agli ex dirigenti delle Ferrovie, tra

ti ad alcune delibere del consiglio di amministrazione dell'ente Ferrovie dello Stato, delibere che sono state giudicate illegittime. La Corte ha informato della loro bocciatura i presidenti delle due Camere, la Presidenza del Consiglio, i ministri dei Trasporti e del Tesoro, le stesse Ferrovie, il procuratore generale della Corte (per eventuali azioni di responsabilità qualora riscontrasse l'esistenza di danni arrecati all'erario), la Procura della Repubblica di Roma (per i dissolvi penali). In una determinazione di circa 54 pagine, i giudici della sezione controllo dell'istituto hanno puntato l'indice accusatore su alcuni aspetti della gestione delle Ferrovie dello Stato per denunciare provvedimenti che violano la stessa legge istitutiva dell'ente (la n. 210 dell'85).

Vediamo nel dettaglio l'oggetto delle censure dei giudici contabili.

Autoaumenti di stipendio e delle indennità di presenza: la Corte ha giudicato illegittimi due provvedimenti dell'86 - di cui «Il Giornale d'Italia» diede per primo notizia - con i quali il direttore generale pro-tempore dell'ente ha aumentato del 63 per cento le suddette entrate degli organi gestionali portando, ad esempio, lo stipendio del presidente da 145 milioni annui a circa 237, quello dello stesso direttore generale da 105 ad oltre 171, o il gettone di presenza dei due consiglieri con funzioni consultive (avvocato dello Stato e rappresentante dello stato maggiore Difesa) da 400 mila lire a 653 mila. In proposito la Corte

Indennità per missioni: i giudici contabili hanno ritenuto che l'indennità (250 mila lire giornaliere) non è giustificata perché non risponde ad una spesa effettiva. Quest'ultima è infatti rimborsata con il sistema del «più di lista».

Spese di rappresentanza: oggetto di censura sono due delibere con le quali è stato autorizzato l'uso di carte di credito. La prima delibera, del marzo '86, consentiva la spesa massima di 12 milioni annui, la seconda, del luglio successivo,

continua in sesta pag.

La visita del presidente nazionale del P.L.I. Senatore SALVATORE VALITUTTI a Salerno



Il Sen.re Salvatore Valitutti, per la prima volta, dopo la Sua nomina a Presidente nazionale del P.L.I. è ritornato a Salerno, domenica 21 Maggio u.s., per salutare gli amici sulla Sede del Partito, presiedendo, unitamente all'on.le Franco Compasso, la Direzione provinciale del Partito.

La riunione è iniziata in perfetto orario, subito dopo l'arrivo del Presidente che è stato accolto calorosamente da amici vecchi e nuovi e conoscenti che per l'occasione, ritenendolo il figlio vero del Liberalismo salernitano, hanno voluto

parlamentare che ha luneggiato al folto pubblico l'importanza delle imminenti elezioni europee e la funzione altamente meritevole della politica europea liberale, ha preso la parola il Presidente nazionale del Partito Sen.re Salvatore Valitutti al quale poco prima era stato offerto in omaggio una ceramica artistica opera di studenti di una scuola d'Arte. Il Presidente

visibilmente commosso ha parlato delle origini culturali del Suo Liberalismo - venne al Sud per una sorta di Romanticismo politico, come sfugga nel passato e dell'elettorato da essi rappresentato come GRUPPO AUTONOMO - Socialista con piena indipendenza ed autonomia rispetto alle scelte e alle direttive che saranno in futuro attuate dall'attuale capogruppo. Comunicano che sin d'ora a rappresentare la neo costituita aggregazione Socialista, sarà il compagno Gerardo Gambardella.

Giuseppe Albanese

continua in 6 pag.

Scissione nel PSI Cavese Per una strada non realizzata

INTERROGAZIONE AL SINDACO

Al Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni
I sottoscritti Consiglieri Comunali P.s.i., Gerardo Gambardella e Arturo Padovano Sorrentino,

COMUNICANO
Alla S. V. quanto segue:
Pur riconoscendo ed accettando incondizionatamente la linea politica del P.s.i. e identificandoci nelle scelte operate dagli organismi Istituzionali del partito a livello centrale e periferico non possono non esprimere il proprio dissenso rispetto alle scelte operate da chi all'interno del Consiglio Comunale rappresenta il partito Socialista.

Pertanto, da questo momento non intendono più far

parte del Raggruppamento Consiliare guidato dall'avv. Panza nel cui operato non si riconoscono, e, pertanto, opereranno nell'ambito della linea politica del partito e dell'elettorato da essi rappresentato come GRUPPO AUTONOMO - Socialista con piena indipendenza ed autonomia rispetto alle scelte e alle direttive che saranno in futuro attuate dall'attuale capogruppo. Comunicano che sin d'ora a rappresentare la neo costituita aggregazione Socialista, sarà il compagno Gerardo Gambardella.

Al Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni
Al Sig. Assessore LL.PP.

Al Sig. Ass.re Contenzioso
Al Sig. Ass.re Finanze
Oggetto: Interrogazione Consiliare Comparto C/48
Il sottoscritto prof. Gerardo Gambardella, nella qualità di C.C. PSI,

PREMESSO che:
in località Cappuccini è precisamente in Via A. Troisi, fu accordata Concessione Edilizia per la realizzazione di fabbricati per civili abitazioni;
che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;
che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

tivi esclusivamente privati, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;
che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;
che in luogo della mancata realizzazione della prevista strada con inizio in via A. Troisi, altezza palazzo Galgano è stata tracciata una strada che serve di accesso ai fabbricati realizzati e che non sbocca in altra via Comunale;
che nel predetto comparto

continua in 6 pag.
Gerardo Gambardella

SEI 60/60 SU 23 ALUNNI IN UNA CLASSE DELL'I.T.C. E G. "MATTEO DELLA CORTE,, DI CAVA DEI TIRRI. NEI RECENTI ESAMI DI MATURITA' TECNICA COMMERCIALE

Sei candidate interne di una classe di 23 alunni (la V sez. A commerciale) dell'I.T.C. e G. «Matteo della Corte» di Cava dei Tirreni hanno ottenuto il massimo dei voti nella sessione d'esami di maturità del corrente anno scolastico 1988/89. —

Questo articolo non vuole tessere l'elogio della suddetta classe o dei docenti che in essa prestano la loro opera, né della commissione d'esami (l'VIII - Presidente: Cepparulo Alfonso, presidente dell'I.T.C. e G. «Foscolos di Teano»; Italiano: Calisni Anna Maria, dell'ITC e G. «XXVII» di Roma; Ragioneria e Tecnica bancaria: Verdino Genaro, dell'I.T.C. «R. Pucio di Sarno»; Inglese: Parricelli Angelo Paolo, dell'I.T.C. e G. «E. Cenni» di Vallo della Lucania; Scienza delle Finanze: Malfronteri Maria Rosaria, dell'I.T.C. «L. Sturzo» di Gragnano), che pure ha avuto il grande merito di non lasciarsi frenare da alcuna remora di fronte a un risultato così inconsueto, e tanto meno del sottocriterio nella sua casuale veste di commissario interno rappresentante di classe nell'ambito della stessa commissione.

Qui si vuol fare soltanto l'elenco delle sei ragazze (Chiariello Rita, D'Amato Lucia, Memoli Maria, Ruggero Sonia, Santoriello Monica, Seltito Luigia) con l'aggiunta di qualche considerazione sul funzionamento, sulla qualità e sui fini della scuola.

La scuola d'oggi è spesso molto «chiacchierata», e forse ci sono delle valide ragioni che qui non è il caso di analizzare; tuttavia mi sembra di poter affermare che quando in una stessa classe capitano, tutti in una volta, sei studenti come le ragazze sopra citate, nei cui riguardi i docenti svolgono il normale lavoro che è di loro ordinaria competenza, la scuola funziona bene. Se ne può dedurre che le strutture efficienti, i programmi pianificati o non pianificati in una certa maniera, l'anno scolastico diviso in trimestri o in quadrimestri, le interrogazioni fatte in un modo o in un altro modo, e tante altre istituzioni più o meno mutevoli e contingenti, hanno, sì, il loro peso in qualche misura negativo o positivo; ma la verità fondamentale è che solo un buon materiale umano può determinare una buona scuola.

Le ragazze qui segnalate sono state un buon materiale umano, su cui i docenti hanno potuto lavorare bene. E non mi sembra fuori

luogo additarle come esempio di tutti quegli studenti i quali spesso si lamentano che la scuola oggi non funziona bene. Se gli alunni frequentano le lezioni con assiduità, se studiano per imparare, per accumulare un valido patrimonio nozionistico e culturale, se non usano tutte le piccole e stupide strategie (assenze ingiustificate, studio discontinuo intimamente connesso solo con le interrogazioni, falsi alibi poggiati su presunte «antipatie» o «vincenti» da parte dei docenti, rifugio nel conveniente sentimento d'affetto e nella delerica complicità giustificatrice dei genitori, ecc.), in cui molti «furbetti» ritengono di essere grandi maestri, allora credo che la scuola possa, comunque, funzionare di-

gnitosamente e con buoni risultati.

Le ragazze di cui qui ci stiamo occupando hanno sempre frequentato la scuola come essa va frequentata; e va osservato che sono pervenute al loro eccellente risultato attraverso l'ultimo validissimo filtro di una commissione d'esami certamente non eteranea, formata da persone estremamente serie e professionalmente competenti, le quali specialmente attraverso il colloquio hanno sondato a fondo e in lungo e in largo attraverso i programmi di studio e la personalità dei singoli candidati, senza mai dare alcun segno di fretta o di impazienza.

Certo queste ragazze hanno ancora da impegnarsi e da lavorare negli studi e

nella vita (e loro lo sanno bene), ma possiamo essere certi che attraverso la scuola, e con l'aiuto della scuola, esse hanno saputo formare le loro attese. Ciò era quanto fin qui la scuola intendeva e poteva dar loro. Il resto saranno in grado di costruirselo da sole.

Lo stesso discorso, naturalmente, vale per le altre tre ragazze (Morena Maria Rosaria e Senatore Giuliana della V sez. B, Armentano Vincenza della V sez. D comm.), maturate ugualmente col massimo dei voti dalla stessa commissione, e per tutti gli studenti che in egual misura hanno saputo trar profitto dal loro impegno scolastico.

Congratulazioni e auguri.

Emanuele Occhipinti

Scippatore arrestato

Cava Dei Tirreni - Guardie e ladri al centro del paese. Per un milione e seicentomila lire si può anche rischiare di finire sotto un treno. L'incauto e sfortunato scippatore dopo il colpo se l'è data a gambe, ma gli è andata male.

Dopo un rocambolesco inseguimento Andrea Milite, 25 anni, di Nocera Superiore, residente in via S. Clemente, è stato arrestato dagli agenti del comm. di Cava. Veloce di riflessi e di gambe, ma, appunto, sfortunato, aveva studiato il colpo alla perfezione, seguendo la sua vittima passo passo. Maria De Iulius, 69 anni, si era recata come ogni mese a ritirare la sua pensione all'ufficio postale di via Sorrentino. Non si era accorta di essere pedinata da due giovani. Così, lo sguardo appena un po' guardingo, è uscita dall'ufficio, avviandosi a piedi lungo via Atenolfi, la borsetta stretta sotto il braccio.

Ad attenderla c'era Andrea Milite con il suo com-

plice. Con una mossa rapida le ha sfilato la borsetta dandosi alla fuga. La signora ha lanciato immediatamente l'allarme. I passanti hanno cercato di raggiungere gli scippatori, ma i due si sono inoltrati a piedi lungo le strade adiacenti a via Atenolfi, facendo perdere le proprie tracce. L'eco delle urla di protesta e di sdegno si è propagata da un capo all'altro della strada. L'ha udita anche Enrico Seguito, vice-sorvegliante in servizio al commissariato di Castellammare di Stabia, originario di Cava dei Tirreni che era in un negozio poco distante dall'ufficio postale. In licenza e disarmato. Però la reazione è scattata ugualmente fulminea.

Il vice-sorvegliante ha inseguito Andrea Milite e all'altezza della cereria Della Monica è intervenuta una volante di pattuglia. Il rocambolesco inseguimento ha bloccato le auto aprendo un varco tra i passanti che si sono raccolti agli angoli di strada per lasciar pas-

sare la pantera. Il vice-sorvegliante Seguito ha bloccato Andrea Milite sui binari della strada ferrata. Lo ha immobilizzato in attesa degli agenti della volante che lo hanno immediatamente ammanettato. Nelle sue tasche il bottino, sedici banconote da centomila lire. La borsetta della malcapitata pensionata è stata ritrovata, su indicazione dell'arrestato, in un vagone ferroviario fermo alla stazione.

Il complice è riuscito a dileguarsi. Andrea Milite, invece, è stato condotto al commissariato, dove è stato interrogato, e successivamente, dinanzi al pretore per essere giudicato con rito direttissimo. Il giovane è stato condannato ad otto mesi di reclusione ed al pagamento di ottocentomila lire di multa. L'istanza di scarcerazione, avanzata dal difensore, non è stata accolta. Andrea Milite rimarrà dietro le sbarre. Maria De Iulius, dopo la brutta avventura è rientrata in possesso della sua pensione.

Lettera al Direttore Ricordi di tempi migliori

L'articolo a firma di Camillo Mazzella e quello dal titolo al tempo della verità dell'Avv. Alfonso Senatore apparsi sul Vostro pregevolissimo periodico n. 10 del 21.6.89 portano la mia mente indietro di oltre mezzo secolo quando - a poco più di venti anni d'età - percorrevo la penisola, compreso le isole maggiori, in largo ed in lungo, in treno, per assumere commissioni degli articoli di canapa - in maniera particolare quelli per la pesca - prodotti dall'azienda industriale di mio padre «in ceneri» Baldi fu Matteo di questa frazione S. Lucia. Oltre alle vendite, ero autorizzato ad eseguire acquisti, pagamenti ed incassi, perciò - durante i frequentissimi viaggi - ero sempre in possesso di somme importanti. Quando, al ritorno da questi viaggi, arrivavo alla stazione di Cava (bei tempi erano quelli per il

traffico ferroviario a Cava, perché allora, per la nostra stazione, transitavano tutti istantaneamente i treni provenienti dal Nord e dal centro Italia diretti sulla Battipaglia Reggio Cal. e Sicilia e sulla Battipaglia, Potenza, Taranto ed oltre) in qualsiasi ora della notte e specialmente nell'ora in cui era andata via l'ultima delle «scarozzelle» che stazionavano sul piazzale antistante la stazione in attesa dei passeggeri che arrivavano con i treni, col malloppo nella borsa, mi incamminavo tranquillamente verso casa senza la minima preoccupazione di furti o rapine durante il lungo tragitto da Cava a S. Lucia. Cose che non succedevano neppure sui treni, non per l'attiva vigilanza della Milizia Ferroviaria, ma perché la gente non era abituata a queste malefatte.

I sequestri di persone, neppure a pensarci, le te-

fonate estoriche, gli omicidi di ogni giorno, non esclusi quelli di uomini politici, alti magistrati e appartenenti alle forze dell'ordine; gli scandali di ogni genere, la libertà su cauzione di milioni e miliardi, della quale ne possono beneficiare soltanto i ricchi o gli arricchiti mediante l'appropriazione di pubblico danaro, gli scioperi giornalieri con i conseguenti disagi della popolazione, la droga con i drogati, le Brigate Rosse, la drangheta, Mafia, Camorra, ecc. sono tutti mali nati, cresciuti e pacificati in questa Repubblica, ma non ereditati.

Siccome questa è realtà vissuta e non «per sentito dire», a coloro che affermano che allora si stava peggio, rammento il detto sempre attuale: «Si stava meglio quando si stava peggio».

Matteo Baldi

Renato Cavaliere è stato rieletto Presidente Provinciale dell'Ascom - Confcommercio della Provincia di Salerno per il prossimo triennio 1989-'92

L'elezione è avvenuta nella serata di domenica 2 luglio, nel corso dell'Assemblea Provinciale tenutasi presso la sede dell'Ascom. Tre i Vice Presidenti: Bruno Graceva, Enzo Mirra e Carlo Pagano, Amministratore Giuseppe Martino.

La Giunta è composta da: Ernesto Saturno (Pagani); Antonio Bianco (Salerno); Antonio Naponi-

lo (Eboli); Nicola Iannicelli (Agropoli); Tobia Fusco (Pontecagnano); Cosimo Forgione (Battipaglia); Vincenzo Arpaia (Salerno); Raffaele Vuolo Olivieri (Salerno); Mario Fortunato (Nocera Inf.); Sandro Del Fatto (Paestum).

Ampla, dettagliata e piena di riferimenti alla situazione politico-organizzativa dell'Associazione, la

relazione del Presidente Provinciale Cavaliere che ha tracciato il bilancio degli scorsi 3 anni di attività.

E' stato un triennio senz'altro positivo - ha sostenuto Cavaliere - quello appena trascorso, che ha visto porre in essere atti di grande importanza per la nostra organizzazione. Fra questi l'inizio dei lavori di ristrutturazione della nuova

sede dell'Ascom e la sottoscrizione della prima rata per l'acquisto dell'immobile, l'informatizzazione degli uffici, con la realizzazione di una Banca Dati cui le Ascom Comunali, appositamente organizzate possono attingere notizie per l'assistenza agli Associati e per scambi di informazioni in tempi reali con la sede provinciale. Il servizio di

Posta Elettronica da e per la Confcommercio, questo un altro traguardo che l'Ascom Provinciale ha raggiunto negli ultimi tempi. Si sta sostanzialmente - ha continuato Cavaliere - proseguendo nelle linee confederali che vogliono la modernizzazione delle strutture territoriali per essere al passo dei tempi e delle esigenze degli Operatori del Commercio del Turismo e dei Servizi. Il bisogno di dare maggiore informazione è stato con successo soddisfatto con il nostro «Notiziario», ormai al terzo anno di vita, che con la sua specificità e chiarezza ha riscontrato larghi consensi. Ancora di pochi giorni fra le prime spedizioni di «Ascom Informa» un supplemento al «Notiziario 3a» per messaggi finanziati. Per quel che riguarda la struttura si sta provvedendo a favorire la specializzazione del personale in alcuni servizi come l'assistenza al tenzioso tributario, il credito e l'assistenza per la gestione del personale che verrà ulteriormente potenziato. Infine - ha comunicato Cavaliere - l'Ascomservizi Srl, la nostra società di servizi, diventerà nell'intera Provincia, distributore dei prodotti UBA (Unione Brochering Assicurativo) ed anche della carta di acquisto Confcommercio. L'Ascom Provinciale ha inoltre provveduto, negli ultimi tempi, anche alla realizzazione di alcuni studi da parte del Centro Servizi studi e programmazione, indagini sugli abitanti di Salerno Città e sui loro consumi alimentari ed un'indagine conoscitiva sulla presenza di alberghi, campeggi e villaggi turistici della Provincia.

Le linee tracciate dal Presidente Cavaliere hanno quindi evidenziato l'immagine di una organizzazione in grande espansione.

La collaborazione è libera a tutti

SI PREGA DI FAR Pervenire GLI ARTICOLI ENTRO IL

20 DI OGNI MESE

Direttore responsabile FILIPPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno 23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jovane - via Roma 39 SA

Corso Regionale di Pneumologia

Si è svolto a Cava, presso i locali della Biblioteca Comunale, il 5° Corso regionale di Pneumologia, organizzato dall'Istituto di Tisiologia dell'Università di Messina e dall'Associazione Operatori Sanitari USL 48, col patrocinio dell'Ordine dei Medici di Salerno. Il Corso, che è durato cinque mesi, ha visto alternarsi relatori molto qualificati, quali docenti universitari, primari, direttori di cliniche, ed ha registrato una partecipazione massiccia di medici e addetti ai lavori.

Nel corso della cerimonia inaugurale, presso il cinema Metropol, c'è stata la lezione di apertura del prof. Gino Babiloni, Professore emerito di Clinica tisiopneumologica e di fisiopatolo-

ga respiratoria Università di Messina, sul tema «Problemi attuali della pneumologia». Nel corso dei vari incontri sono seguite interessanti relazioni su: la diagnostica microbiologica in pneumologia, la struttura respiratoria, le infezioni acute respiratorie, il polmone nell'AIDS, i cortisonici nell'asma, la sindrome da distress respiratorio, i versamenti pleurici, i fattori genetici nelle broncopneumopatie, la medicina nucleare in pneumologia, l'enfisema polmonare, il contributo della chirurgia toracica alla prevenzione e rimozione del cancro del polmone. Dopo la cerimonia di chiusura, c'è seguito un pranzo sociale offerto a tutti gli iscritti, si sono svolti gli esami.

Non sono mancate tavole rotonde, seguite con vivo interesse, come quella sul tema «Attualità e prospettive terapeutiche in pneumologia» e «Stadiazione e terapia chirurgica del cancro del polmone». Dopo la cerimonia di chiusura, c'è seguito un pranzo sociale offerto a tutti gli iscritti, si sono svolti gli esami.

M. A. Accurino

La Camera di Commercio per l'aeroporto Salerno - Pontecagnano

Il Presidente della Camera di Commercio, Antonio Pastore, nella sua veste di massimo responsabile del Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano, ha tenuto un incontro con i sindaci di Salerno, Vincenzo Giordano, e Pontecagnano, Francesco Bisogno, e con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Andrea De Simone, allo scopo di mettere a punto un piano comune al fine di portare a compimento le procedure amministrative e gli interventi infrastrutturali relativi al sedime di volo.

Come è noto il recente

decreto del Ministero dei Trasporti ha sancito l'apertura al traffico civile dello scalo aeroportuale salernitano, che, pertanto, dopo anni di attesa si predispone ad essere interessato in tempi brevi ad una serie di misure di adeguamento e potenziamento sul piano tecnico e logistico, quantunque esso sia già in grado di operare attivamente con pista erbosa e strumenti di assistenza al volo all'avanguardia.

Durante il colloquio con i rappresentanti degli Enti maggiormente coinvolti nell'organigramma consortile,

Pastore ha potuto constatare la volontà di sostenere concretamente l'azione intrapresa per il definitivo decollo dell'aeroporto.

La partecipazione delle tre Amministrazioni, che si concretizza anche in un consistente apporto finanziario agli oneri di spesa e gestione a carico del Consorzio è condizione indispensabile per rapporti con i futuri.

Pastore si è detto soddisfatto della disponibilità incontrata da parte dei massimi rappresentanti delle tre Amministrazioni, con i quali sono stati passati in rassegna i principali capitoli del programma a breve e medio termine.

Fra questi rientrano la costituzione della società per azioni, nella quale la parte pubblica sia presente in forma maggioritaria, e la realizzazione della pista in asfalto per una lunghezza di 1.500 metri.

Questi progetti che hanno trovato solida risposta nei Sindaci e nel Presidente della Provincia, rappresentano forme primarie di interventi che metteranno in luce le capacità gestionali e decisionali del Consorzio.

LEGGETE

IL PUNGOLO

L'HOTEL "SCAPOLATIello,"

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA - TEL. 46.10.84

a cura di APIR

L'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO

Vi ricorda la sua
attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

HISTORIA

Visitatori illustri alla Badia di Cava

Il cenobio benedettino di Cava, de' Tirreni è centro di fasti millenari, oasi di serenità e di pace, culla di ricordi di nobili tradizioni, evocatore di anime eroiche, di spiriti eletti che ruppero con le proprie tenaci della volontà i mari inquinati da torbide passioni navigando alle aspre glorie e alle dure fortune, monumento di cultura e di arte ammantato dal fascino dei secoli.

Ecco perché qui convennero visitatori d'ogni parte d'Italia e dell'Europa, attratti da un mondo di lavoro e di studi, di storia e di gloria.

Alla fine del secolo XIX risistò la Badia Giacomo Della Chiesa, il futuro papa Benedetto XV, colui che è passato alla storia per aver promulgato il Codice di Diritto Canonico (1917).

Egli si interessò soprattutto all'Archivio: e prese visione delle pergamene latine in numero di 13560, che rassembrano la storia e le vicende dal 793 al 1834 di quelle greche in numero di 150 che risulzavano fasci storiche che vanno dal 1005 al 1273; dei diplomi pontifici che comprendono un arco di tempo che va dall'840 al 1776; e in particolare delle bolle pontificie di Gregorio VII (1073); di Urbano II. (1092) per la consacrazione della chiesa abbaziale; di Alessandro III (1168 e 1175); di Innocenzo III (1199 e 1210); di Celestino V (1294) e su suo figlio Alessandro VI (1497) e Clemente VIII (1595). Ammirò anche uno dei più antichi diplomi: quello di Radelechi, principe di Benevento, dell'anno 840, e un atto notarile fra Alodisio e Cotrua, ancora più remoto, cioè dell'anno 792.

Ovviamente Giacomo Della Chiesa visitò la Basilica, il Chiostro, la Biblioteca, il cimitero longobardo, la sala capitolare.

Altro illustre visitatore fu Ruggiero Bonghi (1826-1895), di Napoli, letterato, filosofo, uomo politico, giornalista (fondò a Torino «la Stampa»), ministro del la Pubblica Istruzione (1874 - 1876); in Horae Subsecivae, narra di aver fatto la calata alla Badia, «soave come è ai mistici che da quella mena con dolcezza di amore a Dio, con in mano le «Confessioni» di S. Agostino. Egli s'interessò soprattutto alla consultazione e visione dei cento diplomi principeschi; di Guaimario III e IV (1025), che donarono a S. Alferio, fondatore della Badia, la grotta Arscia e la contrada Metiliana; di Roberto il Guiscardo (1081), che al tempo

dell'abate Pietro affrancò i vassalli della Badia da ogni obbligo di tributo al Duca di Ruggiero di Sicilia (1086), che donò al medesimo abate Pietro il porto di Fucine (in Marina di Vietri sul mare), e il diploma del 1130, munito di autografo reale in caratteri greci e col sigillo d'oro; di Balduino IV (1181), re di Gerusalemme, che alla nave del monastero cavese concesse l'esenzione dalla tassa di ancoraggio, diploma controfirmato da Guglielmo di Tiro, allora Cancelliere di quel Re; di Federico II (1209), che nominò l'abate Balsamo Giustiziere a vita di Carlo I (1267) e di Carlo II (1302) d'Angiò; di Roberto il Savio (1337), terzogenito di Carlo II, incoronato re nel 1310 ad Avignone; di Alfonso I d'Aragona; ed anche un decreto firmato da Ettore Fieramosca del 109. Non trascurò di ammirare la chiesa abbaziale, la Biblioteca e quanto di artistico possedeva il cenobio. Infine firmò l'album degli uomini illustri ammiratori delle dimensioni socio-storico-religiose dei discepoli di S. Benedetto.

Nel 1837, venne a Cava Leopoldo Bombon, conte di Siracusa: visitò la Badia cavese e ne riportò positivi impressioni; soprattutto restò ammirato della signorilità e la disponibilità dei monaci che gli avevano visualizzato con dovizia di particolari le fasi storiche del famoso cenobio.

(Continua)
Attilio Della Porta

Lucia si era seduta su una panchina dopo aver camminato per tante ore senza una meta; si sentiva terribilmente sola pur avendo visto tanta gente.

Con gli occhi velati di lacrime ella si chiedeva cosa mai la legava al mondo esterno ora che aveva perso tutto; la sua famiglia, la sua casa, i suoi affetti, la gioia di un futuro.

Avendo percorso tanta strada chiusa nei suoi pensieri, col volto cupo e la mente colma di ricordi; ma ormai si era fatto tardi e non aveva neanche toccato un pezzo di pane. Pensava di ritornare nella casa dove da parecchi anni era ospite di una persona anziana. Era il tramonto; alzò gli occhi verso il cielo che si illuminava di rosso; il sole danzava alla terra il suo ultimo bacio. Le stelle incominciavano a far capolino nel cielo.

Ella tentava di scorgere tra quei mille puntini quel

qualcuno di cui un tempo credeva: Dio, l'amico dei suoi giorni felici, pieni di sorrisi, di tenerezza, ricordando una piccola chiesa del suo paesello ormai distrutto dal terremoto; Dio, dove era? La sua casa, il suo paese? Non esisteva più niente se non un vuoto agghiacciante nel cuore; le mani sul grembo, un volto rigato di lacrime...

D'improvviso una voce la scosse dai suoi pensieri: «Signorina, che ore sono, per piacere?» - sono le otto - rispose Lucia senza nemmeno guardare l'orologio, ma poi pensò: Com'è bella questa voce! Alzò istintivamente lo sguardo e i suoi occhi si incontrarono con quelli di una signora molto bella, bionda, dal viso disteso. Ella si alzò e disse: «Perché vuole sapere l'ora? - E la signora rispose: - Attendo un'amica; dobbiamo andare insieme a visitare un carcere, ma cre-

do che ormai rimanderemo a domani.

Lucia capì che quella signora doveva essere una persona molto sensibile, umana e le aprì il suo cuore.

Disse alla signora tutto quello che aveva fatto in quel giorno; al che la signora la invitò ad andare nella sua casa per quella sera per poi recarsi insieme nel pomeriggio a visitare quel carcere.

Lucia fu entusiasta e accettò la proposta. Avvisò la persona che l'ospitava che quella sera non ritornava a casa e andò invece con quella bionda signora.

L'indomani, cariche di pacchetti Lucia e la signora salirono in macchina per recarsi in un istituto di ri-educazione poco lontano da quella città.

Era una bellissima giornata di sole; Lucia non piangeva più; si trovò a varcare la soglia di un grande edificio bianco; tutto chiuso, tutto silenzio. Ma appena misero piede loro, si aprirono tante porte e tanta gente, uomini e donne uscirono felici incontro a loro. La signora era di casa lì, tutti le baciarono le mani e nello stesso tempo guardavano Lucia per sapere chi era. Lucia si era fermata davanti ad una cella chiusa; l'uomo che l'occupava non era uscito di lì. Si avvicinò piano piano e disse: «Perché non viene fuori? Come si chiama?»

L'uomo stava leggendo e al suono di una dolce voce alzò gli occhi azzurri e fissò la ragazza che aveva le mani vicino alle sbarre: prima di parlare la guardò a lungo e poi rispose: «La mia vita è qui; vede quella casa laggiù, oltre la valle? Quella casa mi fa compagnia; un tempo vi abitavano i miei cari, ora non c'è più nessuno, ma guardandola io sono felice, quel la casa è viva per me, ha un'anima come una persona. Io non mi sento solo perché ho un'amica lontana; una casa con le finestre sempre chiuse ma che mi ricordano tante cose; il bellissimo viso della mamma morta per il dispiacere di vedermi qui, lontano da lei; passo il tempo leggendo e studiando.

Lucia gli tese le mani; lui, dapprima restio, sorrise e giele strinse bagna-

do di lacrime, lacrime di gioia certamente per aver finalmente aperto il suo cuore, certo anch'esso pieno di ricordi e di una veltà malinconica.

Volse lo sguardo verso quella casa lontana e disse: «Questo è amore».

Lucia gli domandò come si chiamasse e lui - «Michele» - Un giorno, riprese lei, potremo andare insieme a vivere laggiù in quella casa; riapriremo le finestre, saremo insieme, ci saranno bimbi, sorrisi, saremo felici, suoi?

Si guardarono e Lucia colse nel suo sguardo un mondo misterioso da illuminare con la luce del suo amore.

Il colloquio doveva ormai finire: Michele era uscito dalla cella e tra la grande sorpresa di tutti, tra un sorriso e una lacrima, baciò la ragazza.

Quel bacio era una promessa.

Si lasciarono felici; Lucia si ritrovò nella strada come il giorno prima ma il suo volto e la sua anima erano pieni di luce; aveva ritrovato la gioia di vivere.

Davanti a lei si apriva una strada piena di promesse, di certezze, piena d'amore. Alzò lo sguardo al cielo e ritrovò il volto di Dio; non si sentiva più sola; aveva anche degli amici in più: Michele e quella bianca casa lontana...

Siani Annamaria

MUSICA E PITTURA
A POMPEI

L'unione o l'accostamento di due arti come la musica e la pittura richiamano subito alla mente l'universo teatrale laddove più spesso le immagini dipinte si offrono a ricevere i sensi disciolti nei suoi che provengono dall'orchestra. Più rara è invece l'occasione di fruire di entrambe le arti contemporaneamente senza che tra di esse si sia installata una corrispondenza in qualche modo esterna. Avviene allora che esse trovino il filo che le lega, il loro punto d'incontro nello svelamento della loro ragione primaria: l'essere pure tracce spirituali.

Tale l'effetto suscitato da una mostra da poco conclusasi che ha ospitato opere pittoriche di Franco Gracico e, allo stesso tempo, con-

certi di musica classica, «Resinnostra» - con riferimento diretto alle terre rosse usate dal pittore - si è inaugurata il 25 giugno per rimanere aperta al pubblico fino al 16 luglio al Circolo del Forestiero di Pompei.

Come ha scritto nella presentazione l'Assessore alla Cultura Guglielmo Loster l'obiettivo principale dell'iniziativa, che tra l'altro ha riscosso un grosso successo, è stato quello di saggiare e vivificare il legame tra il mondo dei giovani e il panorama culturale di appartenenza. Così non appare casuale che l'opera di un giovane artista sia stata affiancata a quella di promettenti e altrettanto giovani musicisti.

Franco Gracico ha presentato per la prima volta le proprie tele a Pompei, sua città di adozione, e tra le sue «sangue» si respira aria di classicità e di forze misteriose. Il fascino dell'antica Pompei gli ha ispirato forme e tecniche (come l'encausto che egli predilige). Le figure, solide, si stagliano sullo sfondo a tratti cupo a tratti accarecanti del rosso cariche di energia, vi si avverte lo scontro di forze ancestrali.

Le grandi tele rosse cui

è dedicata l'iniziativa da esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzione che è stata li suocera, tenendosi settimanalmente fino alla chiusura della mostra, si sono

CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

Sede: Cava dei Tirreni - Tel. 089/463822 pbx

Capitale, riserve e fondi:
L. 40.000.000.000BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI
CAMBI E DELLE VALUTEBanca autorizzata al credito agrario di esercizio
Banca autorizzata al credito artigiano
Offre ai propri clienti la POLIZZA SICUREZZAFILIALI:
● CAVA DEI TIRRENI
● NOCERA SUPERIORE
● MARINA DI ASCIA
● SOLOFRA
● SALERNO
● ACCIARIOLI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1988

ATTIVO	1988	1987
Cassa	5.056.810.224	2.085.392.636
Fondi presso Banca d'Italia	93.487.112.268	86.974.686.383
Fondi presso altri Istituti	112.461.887.229	100.900.663.309
Finanziamenti ad Istituti di credito	2.000.000.000	3.000.000.000
Conti correnti di corrispondenza con Banche	16.254.621.383	21.893.543.325
Fondo Interbancario Tutela Depositi	251.857.200	0
Partecipazioni	4.833.096.555	2.285.467.000
Titoli di proprietà	43.248.297.570	42.799.647.475
Certificati di Deposito	1.860.000.000	0
Portafoglio	56.755.114.166	58.289.718.251
Conti correnti di corrispondenza con clientela	80.709.906.172	72.210.372.151
Ant. mutui e sovvenz. attive non regolate in c/e	84.162.814.664	56.435.071.004
Immobili	10.061.638.691	6.700.218.190
Mobili ed impianti	9.956.482.433	7.635.902.276
Effetti ricevuti per l'incasso	63.607.482.313	53.277.278.060
Debiti diversi	61.339.860.200	71.903.386.525
Costi pluriennali da ammortizzare	1.352.781.441	488.658.547
Investimento del Fondo T.F.R.	3.513.220.991	3.149.810.438
Azionisti a saldo azioni	0	2.796.734.150
Ratei e riscontri attivi	2.231.358.459	2.638.082.521
TOTALE ATTIVO	633.144.342.069	595.458.632.241
Conti impegni e rischi:		
Aperture di credito documentarie, accettazioni, avalli e fidejussioni	18.990.090.668	18.175.646.690
Cambi da ricevere	0	///
Cambi da consegnare	150.104.855	///
Titoli da ricevere	19.112.000	19.518.000
Titoli da consegnare	19.112.000	19.518.000
Fondo Interbancario Tutela Depositi	647.632.800	903.149.000
Conti d'ordine:		
Assegni in bianco di altri Istituti	13.073.628.611	12.084.090.751
Titoli e alori di terzi in deposito:		
a cauzione	10.000.000	10.000.000
a custodia	597.832.813.324	96.080.260.662
a garanzia	20.196.049.887	15.253.507.405
a custodia presso terzi	143.786.071.000	761.824.934.211
Titoli e valori di proprietà dep. ti presso terzi	49.150.111.100	45.856.279.430
Crediti stralciati	15.067.777.301	0
Franchigia utilizzabile ex-legge 649/83	7.029.296.000	4.705.094.000
TOTALE GENERALE	1.519.116.141.615	874.983.826.179
PASSIVO	1988	1987
Depositi a risparmio	377.947.250.030	359.708.362.607
Conti correnti di corrispondenza con clientela	109.625.960.729	96.132.649.675
Depositi di Banche	19.869.631.510	15.526.485.050
Conti correnti di corrispondenza con banche	11.937.543.295	6.481.954.981
Fondi di terzi in amministrazione	1.593.125.903	4.093.384.203
Cedenti effetti all'incasso	51.797.742.420	23.669.516.951
Crediti diversi	20.802.836.198	18.586.048.281
Fondo imposte e tasse	3.258.265.717	4.281.189.953
Fondi ammortamento	9.828.085.389	7.575.978.047
Fondo trattamento fine rapporto	3.513.220.991	3.149.810.438
Fondo indennità sostitutiva di preavviso	909.838.581	1.575.576.106
Ratei e riscontri passivi	5.239.659.841	9.618.820.932
Fondo rischi su crediti d.p.r. 597/73	1.202.267.302	4.083.465.360
Fondo rischi su crediti per ins. di mora d.p.r. 170/79	998.777.366	1.205.042.857
Fondo rischi diversi	230.000.000	230.000.000
Fondo acc.to crediti in sofferenza	2.500.000.000	8.150.000.000
Patrimonio:		
Capitale sociale	8.000.000.000	8.000.000.000
Riserva ordinaria	6.400.000.000	5.300.000.000
Riserva straordinaria	3.000.000.000	3.000.000.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.000.000.000	2.000.000.000
Fondo imprevisti	4.000.000.000	4.000.000.000
Fondo disponibile	2.500.000.000	4.200.000.000
Fondo rivalut. per conguaglio monetario	2.040.136.800	2.040.136.800
Fondo accantonamento Interb. Tutela Depositi	0	27.940.136.800
Utile netto dell'esercizio	3.950.000.000	2.650.000.000
TOTALE PASSIVO	653.144.342.069	595.458.632.241
Conto impegni e rischi	19.826.052.323	19.117.831.690
Conti d'ordine	846.145.747.223	260.407.362.248
TOTALE GENERALE	1.519.116.141.615	874.983.826.179

Itinerari estivi nei dintorni / di GIUSEPPE RIPA

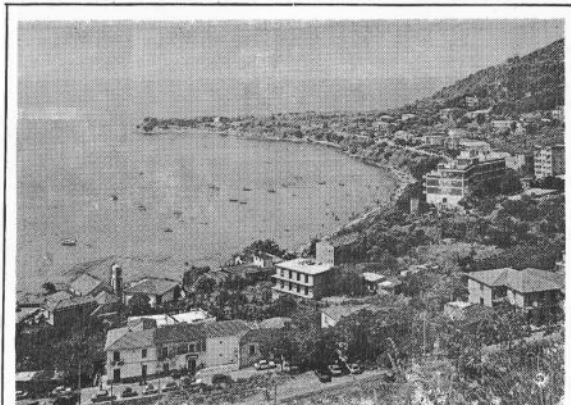
Ogliastro Marina:

Una
"cartolina"
per i giorni
del solleone

Quest'anno su questa
sponda del Cilento

"spira, un... venticello
inglese.

Le nostre interviste...



uno stupendo scorcio panoramico di Ogliastro

«Se il salernitano è divenuto una famosa meta di viaggio - attestava Valentino Panbianco in una nota pubblicata anni or sono sulla rivista «Civiltà della Campania - lo si deve proprio alle sue singolari attrattive culturali e turistiche, tanto più ricercate quanto più ravvicinate dallo splendore dell'ambiente naturale. Così si spiega, del resto, perché i primi navigatori egeo-antologi e greco-orientali sulle rotte del Mediterraneo occidentale, annelati dalla perenne primavera dei lidi fra Capo Palinuro e Punta Campanella, immaginarono proprio qui un soggiorno da Sireneo ... ».

Ogliastro è su questa scottata e pertanto abbiamo ritenuto opportuno ricordare la parte più incisiva dell'articolo di Panbianco, avente per titolo IL TURISMO VENUTO DALLA STORIA.

Siamo al secondo atto di una ... commedia chiamata ESTATE. E come nelle passate stagioni la Costiera Cilentana si desta dal letargo, innalzando il Gran paese.

Quest'anno ad Ogliastro vi è qualcosa di diverso: la presenza di turisti inglesi. Sono qui da maggio. Partiranno in autunno avanzato. Secondo prestabilite norme vengono a gruppi; il cambio avviene settimanalmente e quattordicinalmente.

Questo è il frutto di una saggia politica turistica dell'Hotel «Punta Licosas» che ora viene gestito dalla società International Hotel Company di Napoli (della segreteria italiana ne è procuratore l'ex titolare avv. Leo De Luca). La conduzione è affidata al direttore della Mark Warner di Londra, dr. Jhon Dodds.

Molta bella e suggestiva questa «plaga» ci dice il dr. Dodds, presentatosi da Sergio Gorga (il bagnino della cortesia). «Non sarà questa la sola estate che vivremo qui ... ».

Questa «divisa» - dedicata alla madre - di Giuseppe Ripa non ha bisogno di alcun commento particolare perché sublimi in ogni suo passo. IL PUNGOLINO nel pubblicarla si unisce ai sentimenti dell'autore, nostro corrispondente dal Cilento (La direzione)

La Tua Luce

Ti ho sognato
a cavalcione s'una nube bianca
e intorno voli di angeli ...

Mi hai tes, una mano
ed io nel stringerla ho pianto,
ricordandomi giorni lontani ...
Poi - ad un tratto - al mio sguardo
tutto è svanito
e son rimasto nel buio ...

Ancora un attimo, poi la Tua voce
è salita dal fondo. Le mie labbra
si sono aperte ad un sorriso.
Il Tuo venerato nome ho invocato ...

Quando si è fatto giorno
ho chiamato qualcuno, dimenticando
di essere solo.

No! Con me resti Tu Mamma. Sempre.
Nell'amore e nella luce del sole,
in tutto ciò che di splendido rimane,
- di Te - tra queste mura.

Verranno altre notti,
ti aspetto, Mamma. Vieni a renderle
meno tristi.

Tuo figlio

Siamo nella splendida hall dell'Hotel. Il nostro arrivo l'avevamo annunciato per telefono. La signorina che doveva fornirci ragguagli e notizie si scusa di non potersi intrattenere perché chiamata a Salerno «per interrogabili impegni».

Sarà Sergio Gorga la nostra preziosa guida. Dalla hall ci portiamo sui terrazzini che si affacciano su un tratto di spiaggia a cui fa da specchio una rada dalle acque iridescenti (sul mare «giostre» di vele e «volteggi» di fuori bordo ...).

Al bacio del sole tante grazie inglesine, guardates a ... vista da baldi giovanotti.

Un quadro semplicemente meraviglioso. A dargli maggiore risalto sono le verdi chiazze dei pini.

Con l'ausilio di un interprete intervistiamo alcuni dei graditissimi ospiti. Dai loro riscontri abbiamo avuto di Ogliastro una luminosa «cartolina».

Mister David De Witt: «Non credevo di trovare un lembo di terra così bello ed accogliente, ideale per trascorrere una salutare vacanza».

Miss Susan: «Una marina tranquilla ove il riposo si colora di rosa. E' una meta da preferire per i relax estivi».

David Allen: «Un borgo pieno di fascino che ti invita a sognare».

Lisa Givens (manager animatrice) e Gill Honoway (barman): «Un paese carino, un amore. Cordialissimi gli abitanti. Ci ritorneremo ben volentieri nelle prossime estati».

Altri giudizi, ugualmente positivi, abbiamo inseriti nel nostro notes passando da un angolo all'altro dell'Hotel.

Agli ogliastresi è ben grato il ... venticello inglese. L'abbiamo capito negli incontri avuti nel corso del nostro «giro d'orizzonti» lungo le vie del paese e nei momenti di sosta nei locali pubblici.

In una eventuale prossima corrispondenza parleremo di altre cose, di quelle che fanno parte del rammarico degli indigeni, che sono il punto ombra che condanna i responsabili della cosa pubblica.



Unica stazione di servizio (n. 8970)
autorizzata a servizio ACI

del Rag. Giovanni De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
 - PNEUMATICI PIRELLI
 - SERVIZIO RCA - Stereo 8
 - BAR - TABACCHI
 - Telefono urbano e interurbano
- IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
SERVIZIO NOTTURNO



La festa del sapore

SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA
APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI
9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:
« ANTICA TRADIZIONE »

SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

VECCHIE FORNACI

SULLA

Panoramica Corpo di Cava
metri 600 s/m

Cucina all'antica
Pizzeria - Brace

Telefono 461217

UN PO' DI TUTTO... UN PO' PER TUTTI

SUL CORSO PUBBLICO IL CAOS PIU' ASSOLUTO

Quello che è successo con il Corso Pubblico a Cava dell'Inaudito. Hanno voluto battezzare il centro cittadino come centro storico e non si capisce più niente tanta è la segnaletica, tanti i cancelli che vigilanti da «vigilanti vietano la circolazione alle auto e la consentono, chi sa perché, solo alle biciclette, alle vespe e alle moto quasi che questi motomezzi non fossero portatori di disgrazie a volte anche gravi.

Il forestiero che giunge a Cava non sa che strada prendere per portarsi nei negozi del centro cittadino e alle frazioni anche le più vicine.

Un esempio per tutti: chi dalla stazione ferroviaria vuole raggiungere la frazione Pianesi che è la più vicina al centro deve:

percorrere un tratto di viale Garibaldi, da qui immettersi sul Corso Vittorio Veneto, da tale corso per una strada senza nome raggiungere il Corso Mazzini; dal Corso Mazzini immettersi su via Castaldi; da via Castaldi percorrere via Filangieri, da via Filangieri raggiungere Viale Crispi; da viale Crispi dopo pochi metri immettersi in via Gen. Luigi Parisi; da via Gen. Parisi percorrere via Formosa; da via Formosa raggiungere Piazza Bassi, da Piazza Bassi raggiungere via De Bonis e dopo via Raffaele Baldi ove si può finalmente dire di essere giunti alla frazione Pianesi.

Che ne dice il Sindaco, l'Assessore al Corso pubblico e il Comandante dei Vigili Urbani per il tracciato che abbiamo indicato? Vogliono continuare nelle loro assurde iniziative?

I DISPETTUCCI DEL SINDACO!

Siamo costretti ritornare sull'argomento della tabella del commerciante sig. Domenico Passaro perché la storia è sintomatica di una mentalità assurda e di strapotere ineccepibile con i tempi di democrazia che attraversiamo.

A distanza di oltre due anni e mezzo dell'istanza per ottenere l'autorizzazione all'opposizione di una tabella del proprio esercizio commerciale presentata al Comune dal sig. Domenico Passaro, sotto il peso di una de-

nunzia al Magistrato per omissione di atti di ufficio, il Sindaco si è deciso ad emettere il provvedimento autorizzatorio per l'installazione della tabella.

Senonché, nel concedere il provvedimento, il Sindaco ha posto una limitazione per cui ha costretto l'interessato a rinunziare alla richiesta. Infatti il Sindaco mentre la città pullula di tabelle di ogni colore poste nei posti più impensati della città all'esterno dei partiti al sig. Passaro è stato imposto la sistemazione della tabella nell'interno dei portici nascosta alla vista di tutti.

Ora noi ci domandiamo se vi può essere consentito ad un primo cittadino solo perché la legge devolve a lui la determinazione di certe incombenze. E ci domandiamo cosa fanno i consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza di fronte ad una iniziativa del genere. E gli assessori repubblicani che siedono in giunta cosa ne dicono di simili schifezze che colpiscono ingiustamente un cittadino sempre legio ai propri doveri. E le vedono gli assessori repubblicani le tabelle propagandistiche che hanno investito la città anche con paletti che occupano il suolo pubblico. Vadano i sigg. Assessori ad ammirare la tabella propagandistica di una ditta di laterizi che è stata installata sul marciapiede dell'Hotel Vittoria ove fa bella mostra di sé un Water Closs che pare voglia invitare i turisti a favorire in albergo ove si mangia bene.

Ma insomma vogliamo ridimensionare questo Sindaco che da circa 40 anni ha nelle sue mani il potere della città!

LA TOPONOMASTICA CITTADINA

Molte strade di Cava sono senza nomi e fu per questo che anni or sono il Comune affidando la Presidenza al Prof. Salvatore Fasano nominò una commissione di numerosi stencis con l'emblematica di circa un milione di lire a testa perché avesse rivista tutta la materia e avesse determinato a chi le strade sproviste di nomi dovevano essere intitolate.

Per la verità la Commissione ha lavorato sodo e al termine il Prof. Fasano conservando un silenzio di tomba ha consegnato il tutto nelle mani del Sindaco il quale

centratore com'è delle cose di Palazzo di Città e credendosi il padrone assoluto degli affari cittadini tiene conservati in cassa forte le risultanze dei lavori della commissione e nessuno deve conoscere il nome di quanti col loro nome daranno lustro alla città.

Suvvia assessori repubblicani voi che siedono alla destra dell'aparte inducete Ahbro a svelare il grande mistero!

UDITE IN CONSIGLIO COMUNALE

Eugenio Ahbro (D.C.): «Io avrei votato contro dal primo giorno, senza sapere se la mozione di Palmieri era fondata o meno».

Achille Muglini (P.C.I.): «Si è consumata una contravvenzione sistematica di quanto dettato dalla legge».

Eugenio Ahbro (D.C.): «Nel momento in cui un uomo si dimette e non ha il coraggio di affrontare i problemi, non è più un uomo».

Alfonso Senatore (MSI): «Guardianoci in faccia. Non fate gli interessi di Panza o di coloro che sono dietro Panza».

Gaetano Panza (PSI) (rivolgendosi a Senatore): «Io lo so che mi amate».

Andrea Angrisani (D.C.): «Il sindaco Ahbro è in fondo un galantuomo».

Raffaele Fiorillo (PCI): «In fondo i repubblicani non sono molti. Sono soltanto quattro, e due di essi sono politici...».

Gaetano Panza (PSI): «Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece siamo qui per una commemorazione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse cade un re».

Giuseppe Sammarco PRI: «Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrare».

Andrea Angrisani (D.C.): «Errare è umano, perseverare è diabolico».

Gerardo Gambardella PSI: «Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».

Achille Muglini (P.C.I.): «Ahbro è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutto questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi feudatari o vassallori del passato».

Bellosguardo: la festa di S. Giuseppe

una vetusta tradizione sempre più viva

Nell'incantevole cornice della Valle del Calore, al cui centro è situata Bellosguardo, è stato doverosamente rispettato l'appuntamento annuale con la Festa di S. Giuseppe, le cui origini risalgono a tempi a noi remoti e forse non perfettamente individuabili.

I festeggiamenti iniziati nel primo pomeriggio del giorno 19 luglio sono lietamente proseguiti durante l'intera giornata del 20 ed hanno annoverato due processioni con grande affluenza di cittadini ed ospiti oriundi che si sono dipanate per le vie dell'importante centro cittadino.

Nel pomeriggio del 19 i cittadini hanno riportato la statua del miracoloso Santo dal suo domicilio primaverile posto all'entrata del paese, nella Chiesa-Madre di Bellosguardo; il giorno successivo la statua del Santo seguita da tutti i fedeli e dai suoi devoti, da un numeroso gruppo di bambini dal Neo-Sacerdote: Don Graio Pepe, cittadino di Bellosguardo, che accoppiava giovinezza e dottrina e che interrompendo una tradizione negativa che durava circa Cento anni, è stato consacrato sacerdote circa un mese fa, sulla piazza cittadina, tra il tripudio e la partecipazione commossa dei suoi concittadini, dalle autorità cittadine con a capo il sindaco: sig. Giuseppe Parente, ha percorso le strade cittadine per essere poi ricecopagnato alla Chiesa-Madre e per rimanere, come nella consolidata tradizione, per tutta l'Estate e l'Inverno sino al 19 marzo del prossimo anno. Il festoso corteo, nella gioia esuberante ed inimitabile della festa è stato allietato dall'intervento gioioso ed armonioso di una banda musicale che poi a sera inoltrata ha, in piazza, S. Giovanni letteralmente esterrefatto cittadini ed ospiti.

Giuseppe Albanese

I 50 ANNI DI SACERDOZIO di Padre Lorenzo D'ONGHIA

Nel silenzio dell'Oratorio dei Filippini annesso alla Basilica dell'Olmo di cui da moltissimi anni è preposito il Rev.mo P. Don Lorenzo D'Onghia ha ricordato, con una semplice cerimonia i suoi 50 anni di vita sacerdotale.

La vita sacerdotale di P. D'Onghia merita di essere segnalata anche se egli ha imposto il silenzio. P. D'Onghia venuto a Cava oltre 50 anni fa ordinato Sacerdote dall'indimenticabile Vescovo Mons. Francesco Marchesani e subito iniziò il suo intenso lavoro nell'Oratorio Filippino e nella Basilica dell'Olmo ove si venera la Celeste Patrona di Cava Maria SS. dell'Olmo.

Ove non vi fossero altri meriti nel lavoro ecclesiastico P. D'Onghia va ricordato ed ammirato per la grande opera di assistenza per i bambini abbandonati cui diede vita nel 1943 nell'immediato periodo della liberazione della città da parte delle Truppe Alleate. In quel tempo una massa di

«segnicci» davano l'assalto ai mezzi alleati circolanti sul Ponte S. Francesco con evidente pericolo di ogni genere. P. D'Onghia stanco di assistere allo scempio che tali ragazzi facevano a volte della loro stessa vita li radunò nell'Oratorio Filippino e diede vita ad una scuola di falegnameria, una Scuola Tipografica, una Scuola Elementare con notevoli vantaggi per tanti ragazzi che da grandi hanno raggiunto una loro sistemazione.

Noi suoi amici fu battezzata come Opera Ragazzi di S. Filippo e durò lunghi anni con notevoli risultati per i ragazzi ospitati.

E che dire di ciò che P. D'Onghia ha fatto all'indomani del grande sismo del

Dalla prima pagina

I laici all'altare Valitutti

per la liturgia, mons. Domenico Amoruso, ha definito un testo che propone una problematica attualissima, spiegando poi che, «purtoppo ci sono anche in Italia zone dove non è possibile assicurare la presenza del sacerdote per la celebrazione domenicale». In questi casi, dunque, è necessario che un diacono accolto, un lettore o anche un laico debitamente preparato, provvedano alla celebrazione della liturgia della parola e distribuiscono la comunione.

Vedremo dunque, o assisteremo, a riti del tutto inediti almeno dal punto di vista di colui che li conduce; una persona qualsiasi potrà salire all'altare, leggere i brani dei libri sacri, aprire il tabernacolo per somministrare le Partecole, pronunciare l'omelia pro-

prio come di solito fanno i sacerdoti. Per andare in contro alle necessità delle parrocchie sprovviste di preti, è stata anche ventilata la possibilità che sia attuata una emigrazione distribuzione delle Messa, soprattutto nei centri storici delle città dove se ne celebrano molte, a detta di Mons. Amoruso il quale ha anticipato la conclusione dello studio del documento episcopale sui laici che potranno sostituire, naturalmente con le debite cautele, i sacerdoti nei riti domenicali, nelle chiese di montagna o nelle cappelle sparse un poco dovunque nella Penisola, dove le «emergenze religiose» non ormai all'ordine del giorno (e non si prevedono inversioni di tendenza) per la grave carenza di sacerdoti.

Scissione nel P.S.I.

contrariamente a quanto previsto in concessione risulta insediato un fabbricato di una cooperativa;

TANTO PREMESSO

chiede alle S. V.

se con quali atti deliberativi di Variante è stata autorizzata un diverso tracciato dalla prevista strada, in tal ipotesi quali sono stati i motivi di Interesse Pubblico;

se la variante non è stata accordata quali provvedimenti si intendono adottare;

se ritengono opportuno controllare le volumetriche delle costruzioni realizzate in parte sulle aree destinate alla più volte indicata strada Comunale;

se la Strada - Viale di accesso ha regolare autorizzazione;

se il fabbricato di cooperativa risulta autorizzato e se

le forniture di acqua energia elettrica ed altro sono interessate agli occupanti gli appartamenti di detto immobile privo del certificato di Abitabilità;

se corrisponde al vero che il fabbricato di cui innanzi e la Strada-Viale sono a ridosso del Vecchio Muro di contenimento della via Oreste di Benedetto;

se e quante volte l'Ufficio Tecnico Comunale ha esercitato sulle opere in parola l'Alta Sorveglianza prevista dalla Convenzione Tipo A redatta ai sensi dell'art. 9 L.R. del 16.10.78 n. 39 e quale l'ultimo sopralluogo; se le opere di Urbanizzazione (imbocchi delle acque nere, bianche e piovane) sono state effettuate secondo criteri tecnici;

L'interrogante chiede sollecita, esauriente e chiara risposta scritta.

Tutti gli sperperi

portava l'importo a 16 milioni. Significative, alcune delle spese fatte dai consiglieri dell'ente: acquisto di prodotti presso farmacie, ferramenta, torrefazioni (Gi. ovanelli Coletti), acquisto di libri (Luigi Misti), acquisto di prodotti presso pelletterie, pelliccerie, calzatura (Ruggero Ravenna), abbonamento al Teatro Quirino per due persone o acquisto di serigrafie (Gualtiero Corini), acquisto di prodotti presso un negozio di argenteria (Giuseppe Manzari), acquisto di vini, liquori, champagne (Carlo Di Palma), acquisto di prodotti presso negozi di casalinghi, foto, elettricità (Fabio Cui fin).

I giudici contabili hanno fatto rilevare che gli importi hanno oscillato tra le 750 mila lire e gli oltre due milioni e mezzo, che notevolissima incidenza hanno avuto le spese per pranzi, che è mancata qualsiasi indicazione circa le specifiche finalità, che una vasta gamma di prodotti è stata acquistata presso grandi magazzini, che sono state

imputate a «spese di rappresentanza» anche somme non comprovate da fattura. Ma, al di là dell'oggetto delle spese, la Corte dei Conti ha censurato il fatto che l'utilizzo delle carte di credito è stato in pratica concesso a tutti.

Consulenze esterne: vi sono ragioni di principio che attengono all'organizzazione e all'ordinamento dell'ente, ha detto la Corte, che in linea generale non consentono di ricorrere ad esternazioni tanto più quando ciò avviene non a favore dell'ente ma a favore di singoli consiglieri, essi stessi considerati degli esperti.

Le censure della magistratura contabile non fanno cadere i provvedimenti emessi, sono solo una segnalazione al parlamento, al governo, agli organi inquirenti della magistratura. Tra questi ultimi, la Procura della Repubblica di Roma che ha avviato un procedimento penale prossimo a concludersi.

LUTTO

All'amico Dott. Paolo Paolillo condoglianze vivissime per la morte della sorella Maria donna di clette virtù domestiche.

Al caro Alfonso ed ai suoi genitori le felicitazioni più vive ed auguri cordiali di un brillante avvenire professionale.

Una banca giovane al passo coi tempi



CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

Capitali Amministrativi al 28.2.89 L. 573.183.507.202
Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111
FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA:
Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Borionisi, Compagnie: Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Positano; Roccapiemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano.
FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO: Mercogliano.
BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Per l'acquisto di Giornali, Libri, Riviste
Visitate l'edicola
SCACCIARENTI
in Cava dei Tirreni - Borgo Scacciaventi, 67